

Codice scheda: ASC A4530219 (Microscheda: 3926B3/6)
Luogo e data: TORINO - 07/11/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: RABAGLIATI EVASIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: È d'accordo sull'apertura di una casa a Baranquilla con due preti; è stato scelto l'ispettore del Venezuela; i confratelli dell'Ecuador non furono disturbati dalle persecuzioni; gli raccomanda l'ispettorìa.

Torino, 7 novembre 1901

Carissimo Don Evasio e Carissimo Don Silvestro

Finisco adesso di leggere la gradita di Don Silvestro del 31 agosto arrivatami però verso la metà di ottobre e subito rispondo. Io sono pienamente d'accordo per l'apertura della casa di Barranquilla, purché non si abbia bisogno d'aiuto personale da noi, che non ne abbiamo. Quanto al personale proposto da Don Silvestro per quella casa sono pur d'accordo: mi limito solo a far osservare che se non si può da principio avere tre preti per quella casa, si può cominciare con due od anche con uno solo ed in seguito aggiungerne altri a misura che si potrà, il che, speriamo, non sarà tanto tardi. Parmi che Don Bassignana mi abbia manifestato timore della carica di Drettore: spero che potrà cacciare tale paura facendogli un po' di coraggio. Penso pure che se si apre la casa di Bosa possa andar bene Don Arturo o Don Heredia appena saranno ordinati. A Fontibon Don Cattaneo mi pare vada bene se si sente di ristabilirvi il corso dei Figli di Maria.

Quanto alla Venezuela l'ispettore è designato: spero partirà per la sua destinazione verso la fine del corrente. Debbo far notare che sarà conveniente per l'autunno del 1902 lasciar venire in Europa, forse stabilmente, il caro Don Olivazzo. I parenti lo sospirano, egli chiede di venire e adduce motivi di salute: sarà gioco forza assecondarli. Riguardo al tuo mal di stomaco, caro Don Silvestro, desidero che ti abbi cura e cerchi di liberartene, se si può, specie con necessario riposo. Penso che la colossale impresa dei Lazzaretti provinciali non si potrà effettuare così presto, perciò non pensiamo all'ipotesi del

bisogno di un altro ispettore. Dubito che abbiate danaro alle banche: state attenti a non lasciarvene troppo. In questi momenti così scabrosi può facilmente avvenire un rovinoso fallimento. Abbiamo scritto di nuovo a Don Grandis Vice-Ispettore al Messico che vi mandi danaro per il viaggio di due chierici. Se ve lo manda, sceglietene due buoni. Per vostra tranquillità vi annunciamo che i confratelli dell'Equatore non furono ultimamente disturbati. Anche in Francia finora ci lasciarono tranquilli. Sono soddisfatto delle assicurazioni vostre e di altri nostri preti di costì che la convivenza di due fratelli Superiori non è di alcun danno.

Riguardo alle gradite vostre del 13 e 24 agosto confido che a quest'ora avrete sormontate le difficoltà che saranno insorte per il decreto riguardante i confessori. Anche qui bisogna dire *vir obediens laquetur victorias*. Vorrei dire a te, caro Don Evasio, di accudire molto gli affari dell'ispettorìa e so che fai molto, che sei andato predicare missioni a Fontibon, Villavicencio, forse anche ad Agua de Dios e te ne fo ringraziamenti: non oso inculcarti tale cura ben sapendo con quanta carità ti interessi dei poveri lebbrosi, che meritano tutta la nostra compassione.

Riguardo al noviziato delle Suore, credo che anche costì si può provvedervi una Direttrice maestra, almeno provvisoriamente, finché sia finita la guerra. Anche riguardo a Contratacion finché questa non è finita parmi non convenga fare cambiamenti. Bisogna però persuadersi che chi non fa guari bene nella casa dov'è posto dall'ubbidienza difficilmente riesce nelle missioni, anzi si troverebbe in esse esposto a più gravi pericoli.

Finora Monsignor Costamagna non ci ha mandato il danaro, di cui ci parli; se arriverà pagheremo Nebiolo, Sarrià eccetera.

A Don Bertello converrà che tu Don Evasio scriva di nuovo riguardo alle messe di cui mi parli. Don Barberis non è offeso se non hai consegnato la sua lettera a Don Cera.

Vergnano ha consegnato a me ed io al Direttore del Bollettino i giornali che ci hai spediti. Esso Legnano sta meglio, ma i medici dicono che abbia ancor bisogno di un riposo di 5 o 6 mesi e dubitano molto se abbia ancor da ritornare a codesto clima. Riguardo al danaro portato via da Don Ferraris mi assicura che egli si servì solo di quello che spettava a codesta casa. Mi ha detto la somma, ma non la ricordo più.

Finora nulla più ho saputo della questione di Borea: se vi sarà qualche novità v'informeremo.

A Castagnedi fate coraggio: spero resterà tranquillo a suo posto: tanto

più in vista della grandissima spesa e disturbo che cagionerebbe la sua partenza.

Quanto al decreto riguardante i confessori vi unisco qui la soluzione di vari quesiti data dal Santo Uffizio stesso: vi servirà di norma.

Vi fo' spedire un quaderno di biglietti di riduzione per la Veloce. Ricevuto che l'avrete, accusatecene ricevuta.

Questa mia serva eziandio di risposta alle gradite di Don Evasio del 31/8 e 12/9.

Il Signore vi benedica largamente e vi preservi da ogni pericolo. Io prego per voi: degnatevi pregare pel

Vostro affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

16/11 P. S. In vista dell'urgenza della venuta di Don Olivazzo, converrà lasciarlo partire in febbraio prossimo o marzo al più tardi. Per il viaggio potete fare una cambiale su di me a codesta banca: noi la pagheremo qua. Mentre aspettavo per inviarvi la presente mi giunsero le due di Don Evasio del 19 e 24/9. Sono contento che Don Caroglio sia stato mandato a Bosa. Mi fanno sommamente pena le gravissime tribolazioni vostre, quali mi descrivi. Ravniveremo le nostre orazioni per voi.

Caro Don Evasio Torino 7-11-1907
e Caro Don Silvestro
Finisco adesso di leggere la gradita tua del 20. Al
nostro del 31 Agosto arrivatami però verso la
meta d'ottobre e subito rispondo. Io sono piena-
mente d'accordo per l'apertura della casa di Baran-
quilla, purché non si abbia bisogno d'aiuto persona-
le da noi, che non ne abbiamo. Quanto al perso-
nale proposto da Don Silvestro per quella casa so-
no pure d'accordo: mi limito solo a far osservare
che se non si può in principio avere tre preti
per quella casa, si può cominciare con due ed
anche con un solo ed insistere ad aggiungere
altri a misura che si potrà, il che, speriamo,
non sarà tanto tardi. Parmi che Don Rafagnana mi
abbia manifestato timore della carica di direttore:
spero che potrà cacciare tale paura facendogli
un po' di coraggio. - Penso pure che se si apre
la casa di Bosa possa andar bene. Don Arturo
e Don Abredia appena saranno ordinati. Al Fonte
bon Don Cattaneo mi pare vada bene se si sente
di ristabilirvi il corso dei Figli di Maria.
Quanto alla Venereuela l'ispettore è designa-
to: spero partirà per la sua destinazione verso
la fine del corrente. - Debbo far notare che sarà
inconveniente per l'autunno del 902 lasciar venir
3926 B3

in Europa, forse stabilmente, il caro d'oliva. I parenti lo sospirano, egli chiede di venire ad avere notizie di salute: sarà Giacomo e Maria Perli. - Riguardo al tuo mal di stomaco, caro D. Silvestro, desidero che tu abbia cura e cerchi di liberartene, se si può, specie col necessario riposo. Vedo che la colossale impresa dei "Luzgaretti" provinciali non si potrà effettuare così presto, perciò non pensiamo all'ipotesi dell'assunzione di un altro ispettore. - Subito che abbiamo danaro alle Banche: state attenti a non lasciarvene troppo. In questi momenti così scabrosi può facilmente avvenire un rovinoso fallimento. - Abbiamo scritto di nuovo a D. Grandis V. Sp. al Messico che vi mandi danaro per viaggio di due chiesi. Se ve lo manda, toglietene due buoni. - Per nostra tranquillità vi annunziamo che i Confrat. dell'Equatore non furono ultimamente disturbati. Anche in Francia finora ci lasciarono tranquilli. - Sono soddisfatto delle assicurazioni nostre e di altri nostri preti di cui che la convenienza di due fratelli superiori non è di alcun danno. Riguardo alle gradite nostre del 13 e 24 Ag. confido che a quest'ora avrete sormontato le

3926 134

difficoltà che saranno insorte per il segreto riguardante i confessori, anche qui bisogna dire *vi' dedens laquetur victorias*. - Vorrei dire a te, caro D. Erasmo, di accudire molto gli affari dell'ispettoria e so che farai molto, che sei andato predicare benedizione a Fontenay, Villa vicencis, forse anche ad Agra e Dios e te ne fa ringraziamenti: non oso inculcarti tale cura ben sapendo con quanta carità t'interessi dei poveri laborosi, che meritano tutta la nostra compassione.

Riguardo al noviziato delle suore, credo che anche costì si può provvedere una direttrice o maestra, almeno provvisoriamente, finché sia finita la guerra. - Anche riguardo a contrattazioni finché questa non è finita parrai non convenire fare cambiamenti. Bisogna però persuadersi che chi non fa guari bene nella casa dov'è posto dall'ubbidienza difficilmente riesce nelle missioni, anzi si troverebbe in esse esposto a più grandi pericoli.

Finora non si postamagua non ci ha mandato il danaro, di cui ci parli; se arriverà pagheremo Nebiolo, Sarria ecc.

A D. Bertello converrà che tu D. Erasmo scriva di nuovo riguardo alle messe di cui mi parli. D. Barberis non è offeso se non hai consegnato la tua lettera a D. Cera.

Vergnano ha consegnato al Direttore del Boll. i giornali che ci hai spediti. Essi Vergnano sta meglio, ma i medici dicono che abbia ancora bisogno di un riposo di 8-6 mesi e dubitano molto se abbia cura di ritornare a questo clima.

3926 135

Riguardo al danaro portato via da S. Ferrarini
mi assicura che egli si serve solo di quello
che spettava a codesta casa. Mi ha detto la
somma, ma non la ricordo più.

Finora nulla più ho saputo delle quistioni
di Borra: se vi sarà qualche novità vi in-
formeremo

a Castagnedi forte coraggio: spero resterà tran-
quillo a suo posto: tanto più in vista della
grandissima spesa e disturbo che incorrerebbe
la tua partenza.

Quanto al decreto riguardante i confessori vi
misto qui la soluzione di vari quesiti data
dal S. Ufficio stesso: vi servirà di norma.

Vi fo spedire un quaderno di biglietti
di riduzione per la veloce. Ricevuto che
l'avrete, accusatecene ricevuta.

Questa mia serva epistola di risposta alle
gradite di S. Evasio del 31/8 e 12/9.

Il Signore vi benedica largamente e
vi preservi da ogni pericolo. Io prego per
voi: degnatevi pregare per

S. S. In vista dell'urgenza. Vostro Aff: in G. C. M.
della venuta di S. Oliviero, concesso con lettera del 25/9.
converrà lasciarlo partire in Feb.
brajo prossimo, o meglio al più tardi: del viaggio potete fare
una cambiale su di me a codesta banca: noi la paghe-
remo qua. - Mentre aspettavo per inviarmi la presente
mi giunsero le due di S. Evasio del 19 e 24/9. Sono conten-
to che di Caraglio sia stato mandato a Bova. - Mi fan-
no sommamente pena le gravissime tribulazioni
vostre, quali mi descrivete. Avvicineremo le vostre
orazioni per voi.

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE
A4530219

3926 B6